



Il progetto per Ca' Venier di Giugiaro Dardis

Biennale architettura
Portoghesi ha presentato una mostra di progetti dedicati a luoghi emblematici della città lagunare. L'esposizione sarà curata da Aldo Rossi

Reinventare Venezia

MILANO — Dal cappello di Paolo Portoghesi, quello solito estivo paglierino a tesa larga, è uscita questa volta, per la sezione architettura della Biennale, una mostra, che si spera della, sicuramente complessa e vasta, anzi vastissima, per non dire chilometrica, di progetti che riguardano luoghi celebri, se non celeberrimi almeno emblematici, di Venezia e del suo entroterra più o meno lontano. Li citiamo: Ponte dell'Accademia, Ca' Venier dei Leoni, Mercato di Rialto, castello di Giullietta e Romeo a Montecchio Maggiora, Piazza di Este, Rocca di Noale, piazza di Badoere nella campagna trevigiana, Villa Farnetiva a nord-est di Padova, piazza di Palmanova, Prato della Valle a Padova.

Il presidente socialista della Biennale, architetto e storico, ex preside della facoltà di Milano, ex studioso dei Borromini, ora soprattutto poliglotta attento alla divulgazione di mode & modi, riuscì clamorosamente a far discutere di un'avventura architettonica approdata, attraverso le metafore della «Via Novissima», allestita nelle corderie dell'Arsenale, alla popolarizzazione del post-modern, consumato da allora come fenomeno di massa, tale da condizionare la progettualità di una infinità di geometri e architetti.

Dopo la trionfale «Via Novissima», che allineò lungo una immaginaria strada facciate dei più illustri signori mondiali dell'architettura contemporanea, l'invenzione alla Biennale maturò per opera di Aldo Rossi che, nel teatro galleggiante, tempio ligneo allo spettacolo dalle forme sobrie quanto inquietanti per via di certe notturne e nebbiose apparizioni in fasce di inattesi, nelle traversate oltre le lagune di San Marco, lanciò alcuni messaggi sull'illusorietà dell'arte. E sulla precarietà: il teatro di Aldo Rossi è impedito da qualche parte, per gli eccessi del capoteatro, per l'eccezione del teatro, per il terzo appuntamento, singolarmente trascurato, fu dedicato all'architettura dell'Islam, che qualcuno lesse come una sorta di omaggio ai committenti di una moschea in quel di Roma (progetto dell'architetto Paolo Portoghesi), ma che al di là delle cattiverie gratuite, di qualche incongruenza e di un po' d'improvvisazione, segnò una ragione per scoprire mondi lontani, storie lontane, che l'ignoranza occidentale aveva occultato (non però agli studi tecnici internazionali più affermati, dove Arup e altri, che in terra di petrolio avevano via via costruito megalberghi, megaportuali, megacittà, megapiscine).

La rassegna ultima (che verrà ufficialmente inaugurata il 20 luglio al Giardino del Castello) rappresenta un salto: un po' all'indietro ricollegandosi al lavoro di Vittorio Gregotti (con l'esibizione Usa-Europa, che rivelò talenti come Eisenman e Hejduk), un po' in avanti, rivalutando nell'area del progetto, che con seri puntelli storici, culturali, professionali, esplora terra tutt'altro che rassicuranti, stimolanti invece e vitali per Venezia e le sue terre.

Paolo Portoghesi l'ha giustificata riferendosi alla doppia vocazione culturale dell'ente che presiede: «Quella che nasce dalla singolarissima sua collocazione territoriale e quella che deriva dal ruolo storico che ha svolto (e che per legge le compete) di agire su uno scenario mondiale». Ed allora se il luogo del progetto è Venezia gli occhi che guardano verso ogni altra cultura sono di tutto il mondo: italiane (Purini, Natalini, Nicolini, Ayromino, Pastor, Pelesello, Canevia, Mendini, Branzi, Solbasso), straniera (Venturi, Hejduk, Hollein, Eisenman, Liebeskind, Rob Krier), universitarie (le facoltà di Milano, Venezia, Roma, Reggio Calabria, Vienna, Zurigo, Darmstadt, Giappone e Usa), giovanili e semiconosciute. Perché, come ha spiegato Aldo Rossi, nerovestito, curatore del «Progetto Venezia», uno dei più illustri e cotti protagonisti della architettura medio-giovanile italiana, reduce dalle esperienze berlinesi, «forse per la prima volta non vi sono solo opere selezionate ed artisti eccezionali».

Il Progetto Venezia ha visto così l'adesione di migliaia di persone da tutto il mondo e l'invio di circa 1.500 progetti attraverso modelli, disegni, quadri, videocassette. «Questa quantità — ha ripreso Rossi — mostra una realtà e una qualità diversa da quella generalmente presentata nelle mostre e nelle riviste d'architettura: ed è stimolante vedere le opere dei grandi architetti, il cui segno è universalmente riconosciuto, unite ad altre di architetti quasi generalmente sconosciuti, per la gran parte giovani. Venezia ovviamente ha sollecitato il maggior numero di progetti: per Ca' Venier, il mercato di Rialto, il ponte dell'Accademia, forte seduttore, sognato e ridisegnato in mille invenzioni tra i mosaici di Venturi e gli archi trionfali di Canevia, tra tecnologia e sentimento, metafora, oltre le necessità oggettive del presente (il ponte pericolante è sostituito da strutture provvisorie), di una città che di ponti sopravvive e che risulta nelle storie di ogni tempo un ponte verso ogni altra cultura».

Oreste Pivetta

Una scena di «Amerika» da Kafka

Di scena Quattro rassegne di spettacoli internazionali

Dal Polo al Brasile, gran teatro a Torino

Dal Polo al Brasile, gran teatro a Torino

Della nostra redazione TORINO — Mai tanto teatro, e tutto insieme a Torino! Dopo una stagione ufficiale alquanto smorta, decisamente sottotono, anche per i ripetuti traumi del sempre incombente «effetto Statuto» (i numerosi teatri chiusi su intervento della Commissione di vigilanza), nella città e nei suoi immediati dintorni è letteralmente esplosa una vivacissima «primavera spettacolare», che, iniziata dopo la prima decade di giugno, si protrarrà fino a circa metà luglio, saldandosi con gli «Festivi Verdi», di cui si è già dato notizia in queste stesse pagine.

Che fare? Seguire gli spettacoli del «Nuovo Teatro Scandinavo» che all'insegna del progetto ToreaT-Cabaret Voltare si alternano sul palcoscenico del Massaua e nei locali del Centralino (quattro compagnie: due danesi, una norvegese e una finlandese), o correre a Collegno, dove nella piazzetta San Carlo dell'ex ospedale psichiatrico si susseguono gli allestimenti della rassegna «Differenti Sensazioni Quadrato», organizzata dal Gruppo Ricerca Teatrale della compagnia del Bagatto (tre gruppi sperimentali torinesi ed altrettante formazioni ospiti: la milanese «Out Off» di Antonio Satta; il «Piccolo Teatro di Pontedera» e dalla Francia, il «Royal Deluxe»). Nel frattempo, in un'altra località della «cintura cittadina», Settimo Torinese, si sta svolgendo un «Festival Internazionale Assedio Teatrale», maliziosamente siglato «FiAt», con numerose compagnie italiane e straniere in



Una scena di «Amerika» da Kafka

go ad un vero e proprio «evento» suggestivamente intitolato Dilemma lirico. Uno spettacolo realizzato tramite l'affiatatissima fusione di tre compagnie; quella belga del «Theatre de Galatone», la milanese «Teatro Libidinale», ha composto in Watteau a Citeria un'assai suggestiva sintesi di «nuova spettacolarità», valendosi dei contributi musicali dell'ex manicomio femminile di via Giulio, alludendo con avvincente teatralità e musicalità (Verdi, Puccini, Wagner, Mozart), al contrasto/dilemma tra le miserie del quotidiano e gli eroici, fantastici furori del gran teatro in musica.

Ed eccomi brevemente agli scandinavisti. Tra i vari spettacoli della rassegna, organizzata da Ulla Alajarvi e Beppe Bergamasco, della Compagnia Sperimentale Drammatica di Torino, di particolare interesse, anche per le loro valenze di «teatro politico», il Gioco di maschere del «Tukak Teater» di Lemvig (Danimarca), e il Kafkiano Amerika presentato per la Danimarca da «Teater Verketsted den Bla Hest». Il primo è una rappresentazione prevalentemente mimica e rituale della lotta di una minoranza etnica, quella groenlandese ed eschimese. Per la difesa della propria autonomia artistica e culturale. Il secondo è un libero adattamento del romanzo di Kafka, tutto giocato sui toni grotteschi e clowneschi di una teatralità certamente memorabile della lezione brechtiana. A Collegno invece, anche

quelli negli spazi ormai «aperti» di un ex manicomio, le «Differenti Sensazioni» organizzate dal «GRT/Bagatto» di Gabriele Baccalini si sono espresse nei modi della performance. Così Gianni Colosimo, con il suo «Teatro Libidinale», ha composto in Watteau a Citeria un'assai suggestiva sintesi di «nuova spettacolarità», valendosi dei contributi musicali dell'ex manicomio femminile di Milano (Mauro Sabame, Cineia Baucci, Roberto Spagnoli), e di quelli coreografici di Erica Patrio. Più sul versante di un'installazione concettuale, l'azione allestita dal «Gruppo di Ricerca Materialistica» di Torino (Giancarlo Pagliasso, Renato Ghiaccia, Silvana Saini), programmaticamente intitolata Oltre: oltre il «Teatro-clo». E poeticamente esoterici i tre performer del torinese «Mutus Liber» (Tiziana Arnaboldi, Salvatore Di Leonardo, Rosario Galeone), con il loro Nymphalon, Luoghi d'acqua.

Intanto, mentre stiamo scrivendo, nell'istmo di Settimo Torinese, continua l'«Assedio Teatrale» alla città, con spettacoli e manifestazioni varie nei luoghi meno canonicamente teatrali, come un ex mattatoio, una vecchia fabbrica in disuso, vecchi cortili, chiese sconsacrate, piazze, strade cittadine e, nel più tradizionale dei casi, nei locali di una paleoproletaria «Casa del Popolo». Come dire? A Torino in questo scorcio di giugno le «vie del teatro» sono davvero infinite... Nino Ferrero

CON RITMO E REGATA L'AUTOSTRADA E' GIA' PAGATA

L'Italia automobilistica sta per dividersi in due categorie: chi paga l'autostrada e chi no.



10.000 KM DI AUTOSTRADA IN REGALO A CHI SCEGLIE RITMO O REGATA

Sissigoni, tra poco ci saranno automobilisti che gireranno comodamente l'Italia in lungo e in largo, senza pagare una sola lira di pedaggio. Gente che ha via libera ai caselli per 10.000 km.

Potete essere uno di loro? Se acquistate entro il 30 giugno 1985 una Ritmo o una Regata, in qualsiasi versione disponibile per pronta consegna, riceverete infatti uno straordinario lasciapassare.

È la speciale tessera l'Acquad che dà diritto a 10.000 km di percorrenza gratuita sulla principale rete autostradale italiana. Quella, per intenderci, della Autostrade Spa (Gruppo IRI/Italcant). Diecimila chilometri! Un patrimonio da consumare quando vi pare: tutti d'un fiato o poco per volta; avete tempo fino al 31 dicembre 1985.

Si, per passare a Ritmo e Regata il momento è eccezionale veramente. Prova ne è che in alternativa ai 10.000 km di autostrada gratuita, alla sola condizione di possedere i normali requisiti di solvibilità richiesti, potete risparmiare milioni sull'acquisto rateale Sava.

Un esempio? Eccolo: su una Regata 70S, con rateazioni a 48 mesi (379.660 lire mensili) potete risparmiare, grazie alla straordinaria riduzione del 30% sull'ammontare degli interessi, addirittura la bellezza di L. 2.440.479*.

È senza anticipare che l'Iva e le spese di messa in strada. Eccezionale veramente.



FIAT

SOLO FINO AL 30 GIUGNO

UN'ESTATE SUPERSTAR CON LE SUPERSTAR DELLA CANZONE

SI RINGRAZIA: baby shampoo Johnson & Libana

PRESENTANO: GABRIELLA CARLUCCI • LICIA COLO SUSANNA MESSAGGIO con VITTORIO SALVETTI

regia di MARIO BIANCHI programma a cura di GIANNI DI STOLFO

OGNI GIOVEDÌ ALLE 20.30 SU

BORINGHERI NOVITA'

CLAUDIO NAPOLEONI
DISCORSO
SULL'ECONOMIA POLITICA

Serie di economia 146 pp. L. 18.000

Un ripensamento della più recente storiografia economica che approda ad un giudizio, anche politico, sulla base teorica e sulla pratica del riformismo.

SABATO 29 GIUGNO alle ore 9 circa sulla 2° Rete radiofonica Rai-Tv, la rubrica «Accesso» trasmette un servizio autogestito dal Sindacato Pensatori Italiani (SPI-CGIL) sul tema

GLI ANZIANI, LA SALUTE ED I PROBLEMI SOCIALI

Il Segretario generale aggiunto Giuseppe De Blasio e il Segretario nazionale SPI Saverio Nigretti illustreranno le proposte del Sindacato in materia di previdenza, assistenza, salute e servizi sociali, dopo le recenti conquiste sulle pensioni.

Nino Ferrero

IL SAGGIATORE

Piero Rattalino
LA SONATA ROMANTICA
e altri saggi sulla letteratura del pianoforte

Un libro in cui Rattalino sviluppa, approfondisce e in parte completa la sua ormai celebre Storia del pianoforte.

«La Cultura» 392 pagine L. 35.000

I MODI DEL PROGRESSO
Teorie e episodi della razionalità scientifica
a cura di Marcello Pera e Joseph Pitt

Popper e altri sette fra i maggiori filosofi della scienza mettono a fuoco il concetto di «cambiamento scientifico».

«La Cultura» 216 pagine L. 28.000

Philipp Otto Runge
LA SFERA DEL COLORE
e altri scritti sull'arte nuova
a cura di Renato Troncon

Per la prima volta pubblicati in Italia gli scritti che costituiscono il manifesto del Romanticismo figurativo tedesco.

«Catalogo» 200 pagine 18 illustrazioni a colori L. 32.000

Editori Riuniti

Maurice Merleau-Ponty
Elogio della filosofia

a cura di Carlo Sini

Un classico del pensiero fenomenologico: «Il filosofo è l'uomo che si risveglia e che parla»

Lire 6.500

Agnes Heller
Le condizioni della morale

«L'uomo giusto esiste: come è possibile?»

Lire 5.500

Rinascita

Se si vogliono capire e interpretare ogni settimana gli avvenimenti della politica, dell'economia, della cultura.